

Periodico informativo edito dalla Società Elettrica Sopracenerina SA (SES)

# sesatmo

**N. 25**

Luglio 2017



- 2 ■ **APRITI SESAMO**
- 3 ■ **A TUTTO SOLE**
- 4 ■ **IL NOSTRO PALAZZO COMPIE 100 ANNI**
- 6 ■ **VIAGGIO IN PERÙ**
- 8 ■ **I 40 DELLA SES**
- 12 ■ **SES: INVESTIRE PER TUTTI**
- 14 ■ **SEMI DI SESAMO**



# APRITI SESAMO

IL SALUTO DI DANIELE LOTTI,  
DIRETTORE DELLA SOPRACENERINA

100 anni fa la Sopracenerina acquistò lo storico Palazzo di Piazza Grande che ancora oggi è la nostra sede principale. Dobbiamo questa acquisizione alla lungimiranza di Giovanni Pedrazzini, imprenditore dotato di grandi capacità, che dopo aver accumulato un ingente patrimonio con miniere d'argento in Messico, rientrò in Patria e fu artefice di numerose iniziative imprenditoriali nel Locarnese.

Ricordo fra le altre la fondazione della Società Elettrica Locarnese (SEL) nel 1903 e la realizzazione della Funicolare Locarno-Orselina nel 1907. Giovanni Pedrazzini fu anche Sindaco di Locarno ed è per questo motivo che originariamente le sue intenzioni erano che il Comune di Locarno acquistasse il "Palazzo del Governo" dalla gestione del fallimento della Banca "Credito Ticinese". Gli mancò tuttavia la maggioranza necessaria nel legislativo comunale per portare a termine il suo disegno. Decise quindi, quale direttore della Società Elettrica, che sarebbe stata la sua azienda a com-

perare l'immobile. In questi 100 anni lo stabile ha subito diversi interventi di trasformazione, sul cui valore i pareri possono discordare. La sensibilità per la salvaguardia dell'opera originale è aumentata tuttavia negli ultimi decenni e quindi anche le ristrutturazioni più importanti e più recenti hanno sempre avuto un occhio di riguardo per l'opera originale dell'arch. Giuseppe Pioda.

Penso in particolare alla copertura della corte interna, progettata dall'arch. Mario Botta e la delicata sostituzione della pavimentazione della corte interna e della parte esterna che sfocia su Piazza Grande, curata dall'arch. Claudio Cavadini. Pure le sue più prestigiose sale interne, ossia il Salone Sopracenerina e la Sala del Consiglio di Amministrazione (ex Sala del Governo), richiedono costantemente lavori di manutenzione, che vanno seguiti con la massima sensibilità e attenzione.

I direttori che negli anni si sono succeduti alla testa di Sopracenerina hanno cura-

to non solo il "contenitore" ma anche il "contenuto", dimostrando particolare sensibilità verso le arti espressive quali pittura e scultura. Hanno quindi cercato di abbellire le sale e gli uffici del Palazzo con dipinti e sculture di artisti ticinesi e svizzeri, tanto che la collezione di proprietà dell'azienda è di tutto rispetto.

Per marcare i 100 anni di proprietà del Palazzo ho ritenuto fosse interessante e bello aprire le porte dello stabile alla popolazione, che avrà la possibilità di vedere innanzitutto in che cosa consiste il lavoro degli oltre 200 collaboratori della SES che garantiscono a circa 80'000 clienti un approvvigionamento in elettricità sicuro e di qualità, ma poi anche di dare un'occhiata agli angoli più suggestivi del Palazzo e di poter ammirare le più belle opere d'arte della nostra collezione.

**Vi invito dunque a riservare il sabato 9 settembre per vivere quest'esperienza. Noi tutti di SES saremo presenti per accogliervi calorosamente.**



## A TUTTO SOLE

L'ENERGIA CONVENIENTE E RISPETTOSA DELL'AMBIENTE



Grazie al prodotto "Sole per tutti" i proprietari di abitazioni e gli inquilini hanno la possibilità di acquistare delle quote di partecipazione in installazioni fotovoltaiche, beneficiando dell'energia solare ed evitando i costi generati da impianti autonomi. Ogni quota di partecipazione equivale a 1'000 kWh all'anno di energia prodotta esclusivamente da pannelli fotovoltaici nel comprensorio della SES.

### 10% di sconto

sulle quote sottoscritte entro il 31 agosto 2017

### NOVITÀ 2017

- Diminuzione prezzo per quota
- Contratti 10 o 20 anni
- Più acquisti, più risparmi

### VANTAGGI



Contribuire in prima persona allo **sviluppo delle energie rinnovabili.**



**Ridurre l'ammontare delle proprie fatture dell'elettricità.**



**Mantenere fisso** per tutta la durata del contratto **il costo dell'energia.**



**Nessun costo iniziale**, di gestione e manutenzione degli impianti.

### COSTO ENERGIA

	10 anni	20 anni
0.5 - 2 quote	16.5 cts/kWh	16.0 cts/kWh
3 - 4 quote	16.0 cts/kWh	15.5 cts/kWh
5+ quote	15.0 cts/kWh	14.5 cts/kWh

### Calcolo del costo

Numero di quote x anni x cts/kWh x 10

**Esempio:** 3 quote x 10 anni x 16 cts/kWh x 10 = CHF 6'400.- (IVA inclusa)

A titolo comparativo, in base al tariffario SES 2017, un'economia domestica media (tariffa ED A) all'acquisto di 3 quote di «Sole per tutti» per la durata di 10 anni, risparmierebbe globalmente oltre CHF 600.- (ca. CHF 60.-/anno).



«Sole per tutti Business» permette a proprietari immobiliari, aziende, PMI, alberghi, ristoranti e bar di beneficiare di energia solare a prezzi e condizioni particolari.

### CHIAMATECI!

I clienti della SES interessati a sottoscrivere delle quote di "Sole per tutti" o "Sole per tutti Business" possono contattare il Servizio clienti al numero 0848 238 238.



# IL NOSTRO PALAZZO COMPIE 100 ANNI

SABATO 9 SETTEMBRE SIAMO LIETI DI FESTEGGIARE CON TUTTA LA POPOLAZIONE I CENTO ANNI DI NOSTRA PRESENZA IN UNO DEI PALAZZI PIÙ PRESTIGIOSI DELLA CITTÀ.

a cura di Isabella Lucchini, responsabile Marketing Istituzionale



Dopo l'importante cambiamento dell'assetto societario per la Società Elettrica Sopracenerina, quest'anno possiamo dedicarci a un'altra tappa importante nella nostra storia ormai ultracentenaria.

Il Palazzo che si affaccia su Piazza Grande, e che è conosciuto come Palazzo Sopracenerina, fu in effetti rilevato dalla SES nel 1917 diventandone proprietaria sino ai giorni nostri.

Un gruppo di cittadini locarnesi, uniti in una società di azionisti, affidarono all'architetto Giuseppe Pioda il compito di costruire una sede consona al Governo ticinese, allora itinerante fra Bellinzona, Lugano e Locarno. L'intenzione era quella di ovviare alle titubanze delle autorità locali costruendo una struttura privata a loro spese per poi cederla in affitto alle autorità cantonali.

Una volta che il governo si fu stabilito a Bellinzona in maniera definitiva, il Palazzo venne utilizzato come pubblico teatro e con locali affittati sia a scopo commerciale che abitativo.

Il Palazzo ha quindi nel suo DNA la vocazione a essere un luogo di incontri e vita in comune - eccetto ovviamente il periodo in cui fu sede degli istituti bancari Credito Ticinese e in seguito Banca Svizzera America per le ovvie ragioni di sicurezza. Negli ultimi 100 anni nel Palazzo, nel suo pregiato Salone, così come nella corte, sono state organizzate riunioni culturali, conferenze e appuntamenti artistici.

## L'INCONTRO CON LA CITTADINANZA

Ed è proprio nel solco di questa propensione all'incontro e alla vita in comune che sabato **9 settembre 2017** apriamo le porte di Palazzo per accogliere tutti i

cittadini e mostrare loro il funzionamento della Società Elettrica.

A partire dalle 10 del mattino i collaboratori SES saranno a disposizione per accompagnare i visitatori in un giro attraverso le aree di maggiore interesse del Palazzo e raccontare tutto quanto sia necessario affinché ciascun cliente possa inserire una spina o premere un interruttore e avere a disposizione l'energia elettrica necessaria.

Il momento di convivialità continuerà poi anche per pranzo. Per potere partecipare alla giornata delle Porte Aperte non è necessario iscriversi o riservare, i collaboratori della SES vi aspettano dalle 10.00 alle 16.00.

## IL LIBRO SULLA STORIA DEL PALAZZO

Per i suoi primi 100 anni di proprietà, la Società Elettrica Sopracenerina ha colto

l'occasione per raccogliere storie di vita vissuta e curiosità del Palazzo. Ha così affidato a Nicola Pini, storico di Locarno, il compito di creare una pubblicazione informativa che raccontasse delle tre epoche che hanno accompagnato l'edificio: quella governativa, quella bancaria e quella elettrica.

Una pubblicazione che illustra un Palazzo sempre presente nella vita cittadina e cantonale (ma anche mondiale, quando fu sede del Circolo della Stampa durante gli incontri della Conferenza di Pace del 1925) che cresce e si trasforma, senza mai perdere la funzione primordiale di luogo d'incontro.

Per coloro che sono interessati e volessero saperne di più sia sul libro che sul percorso storico e architettonico del

Palazzo, verrà organizzata una conferenza nell'ambito di SES Incontri per giovedì 7 settembre 2017 alle ore 17.30. Nicola Pini, autore e curatore del libro, presenterà i contenuti della pubblicazione al pubblico, soffermandosi soprattutto sui paralleli dell'evoluzione della città e le migliorie apportate al Palazzo da direttori sempre lungimiranti.

Una serie di incontri attraverso i quali desideriamo condividere con la popolazione questa importante tappa.

## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

**Sabato 9 settembre 2017**  
Dalle ore 10.00 alle 16.00  
visite guidate all'interno del Palazzo.

Dalle 12.00 alle 13.30  
Maccheronata offerta.

La manifestazione di terrà con qualsiasi tempo.

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO "DA 100 ANNI LA SEDE DELLA SOPRACENERINA"

**Giovedì 7 settembre 2017**  
alle ore 17.30

Conferenza di Nicola Pini con domande e discussione da parte del pubblico.

Seguirà un aperitivo nella corte.



## VIAGGIO IN PERÙ

a cura di Antonio Pedrazzini, Architetto

*Nell'autunno 2016 ho avuto modo di festeggiare i miei 30 anni di servizio presso la SES, la domanda era: "quale sarà il modo migliore per utilizzare i giorni di vacanza supplementari ricevuti?"*

*Il sogno nel cassetto c'era, un trekking in Perù! Di seguito descrivo con degli estratti dal mio diario di viaggio, una parte di quanto ho potuto vedere.*

**30.09.16**

Dopo il volo intercontinentale arriviamo a Lima, città di 10 milioni d'abitanti, traffico congestionato e incasinato.

Abbiamo impiegato 1 ora e 1/2 per fare i pochi chilometri che separano l'aeroporto dall'albergo, dove pernottiamo in attesa di continuare il nostro viaggio.

**01.10.16**

Lima-Huaraz 3150 m, trasferta di ca. 9 ore in bus. Ai margini della città abbiamo potuto vedere chilometri di baracche dove spesso senza acqua e corrente vive la popolazione che dalle montagne circostanti scende in città in cerca di lavoro. Seguiamo la strada principale, la famosa "pan americana" che costeggia l'oceano Pacifico passando da zone desertiche a distese di campi coltivati con i più diversi tipi di verdure e legumi. Arriviamo a Huaraz una città di 150'000 abitanti a 3150 m. Ci accolgono con un buon te di coca.

**02.10.16 e 03.10.16**

Huaraz (3150 m): per acclimatarci facciamo due escursioni nella zona circostante, la più interessante ci porta alla Laguna de Churup 4450 m.

Bel percorso con alcuni passaggi con corde fisse e per la prima volta risento dei sintomi del mal di montagna. Pranzo

al sacco e stanchi rientriamo all'hotel.

**04.10.16**

Huaraz partenza del trekking, Cashapampa 2900 m, Llamacorrall a 3800 m.

Giornata perfetta, splende il sole e ho recuperato dal "mal di montagna" del giorno prima. In due ore di pulmino arriviamo a Cashapampa, 2900 m, passando da strade sterrate, strette, ripide e sottostanti a precipizi da adrenalina.

Camminando lungo un comodo sentiero raggiungiamo il 1° campo base a 3800 m, dove i nostri bravi "arriero" (sherpa in versione peruviana) ci hanno già montato le tende.

**05.10.16**

Llamacorrall, Taullipampa, 4250 m.

Partenza di buon mattino dopo una notte praticamente insonne... piano piano la vegetazione diminuisce: si continua dolcemente per un lungo tratto su sabbia fino a una ripida salita che ci porta al "Mirador" 4300 m, zona ai piedi di imponenti ghiacciai e picchi che superano i 6000 m. Inizia a piovere con un forte vento. Partiamo immediatamente scendendo su un sentiero esposto che ci porta al nostro secondo "base camp" Taullipampa posto anch'esso in una splendida conca ai piedi di ghiacciai.

**06.10.16**

Taullipampa, Punta Union 4780 m, Paria 3800 m.

Oggi la tappa più dura del giro: l'attraversamento della Cordillera Blanca, da ovest a est passando per il passo Punta Union 4780 m, ca. 8 ore di marcia. Giunti al passo, facciamo un piccolo spuntino, siamo alla stessa altezza dei ghiacciai che vedevamo dal campo base, si sente

il fragore dei pezzi di ghiaccio e roccia che precipitano a valle. Scendiamo dal lato est della cresta, comincia a piovere sul serio. I nostri soliti bravi cuochi ci aspettano più avanti con un buon pranzo a base di patate, consumato in piedi sotto l'ombrello, particolare tête a tête con mia moglie che mi accompagna in questo trekking. Continuiamo la discesa verso il campo base.

**07.10.16**

Paria, Pacchapampa, 4200 m.

Lasciamo il campo 3 e scendiamo lungo la vallata. Incontriamo i primi piccoli villaggi dove la gente è molto povera e vive in casupole piuttosto malmesse; l'unico "lusso" è la presenza dell'elettricità, che arriva un po' ovunque con impianti improvvisati. Oltrepassate le ultime case a quota 3500 m, si inizia a salire lungo un sentiero tra piante di eucalipto. L'escursione termica è notevole: durante il giorno si può arrivare ai 25 gradi, mentre di notte a pochi gradi sopra lo zero. Ci dirigiamo al campo 4. Nella notte tre asinelli, che normalmente vengono lasciati liberi, sono partiti per i fatti loro (probabilmente rientrando da dove eravamo partiti) lasciando nei guai i nostri accompagnatori.

**08.10.16**

Pacchapampa, Portachuelo de Llanganuco 4750 m, Cebollapampa 3870 m.

Risveglio da una notte freddissima: l'acqua nel catino davanti alla tenda era ghiacciata! Dopo colazione partenza su un sentiero che incrocia una strada sterrata con i suoi numerosi tornanti, tanto da assomigliare alla Tremola. Scorgiamo il Nevado Pisco, 5752 m, nostra prossima meta. Scendiamo verso il nostro 5°

campo base.

**09.10.16**

Cebollapampa, rifugio Perú 4680 m.

La notte trascorre tranquilla e dopo colazione partiamo per il rifugio Perú, costruito da volontari italiani che operano in zona dagli anni '90. Il ricavato dei pernottamenti viene messo a disposizione della popolazione locale in vari modi.

**10.10.16**

Rifugio Perú, cima Nevado Pisco 5752 m.

Il grande giorno è arrivato: partenza a mezzanotte, pile in testa, poche ore di sonno sulle spalle e via. Avanziamo nella nebbia, ognuno guardando il compagno davanti. La parte iniziale è subito molto dura e consiste nel scendere la morena (molto simile alla frana del "mio" amato paese Campo in val Rovana). La discesa avviene per la prima parte ca. 30 ml, quasi in verticale aggrappandosi a una catena e corda fissa, poi si continua per una specie di sentiero. Dopo tre ore arriviamo all'inizio del ghiacciaio e prepariamo l'attrezzatura, ramponi, piccozza, imbragatura. Inizia a nevicare. La nostra cordata è composta dalla guida locale, da mia moglie e dal sottoscritto. La salita sul ghiacciaio è molto lunga, cominciano le prime avvisaglie del famoso "mal di montagna" che ci obbliga a procedere molto lentamente, ma malgrado gli attimi di sconforto (ma chi ce lo fa fare?) e grazie agli incoraggiamenti della guida teniamo duro. Numerosi sono i crepacci che ci costringono a zizzagare per evitarli e ad attraversarli su ponti di ghiaccio, senza guardare troppo in basso.... Altre 5 ore e mezzo e siamo finalmente in cima. Quasi per magia smette di nevicare, appare il sole e un paesaggio di vette circostanti che superano i 6000 m, una

sensazione indescrivibile: mi sembra di essere entrato per un momento in un altro mondo. La discesa avviene abbastanza velocemente, bisogna abbandonare il ghiacciaio prima che le temperature salgano troppo, in modo da attraversare i crepacci con una certa sicurezza. Rientriamo al rifugio sfiniti, ma felici, totale delle ore di marcia 13.

**11.10.16**

Rifugio Perú, Huaraz, 5 ore a piedi e 3 ore bus.

Il nostro trekking volge al termine. Per dare un "ultimo saluto" alle cime che ci hanno accompagnato in questi giorni, invece di scendere direttamente a valle, facciamo un altro giro. Dal rifugio attraversiamo la vicina morena, un lago parzialmente ghiacciato e saliamo a quota 4800 m, al colle dei 7 laghi. Raggiungiamo un altro bel lago direttamente ai piedi di un ghiacciaio, la Laguna 69. Dopo di che rientriamo a valle dove un comodo bus ci trasporta nuovamente al nostro albergo di Huaraz.

**12.10.16**

Huaraz, giornata tranquilla, prevista per riprendersi dalle ultime fatiche. La mattina con Manuela visito la città ricostruita per il 90 % dopo il terremoto del 1970, che fece 30'000 morti. Anche qui traffico congestionato, clacson spacca timpani, ma da queste parti va inteso come modo di comunicare. La gente è molto cordiale e malgrado una certa povertà, tipica di questi paesi, vive dignitosamente. Le facciate di praticamente tutti gli edifici risultano finite solo sul lato principale, quello verso la strada, le rimanenti sono grezze, in mattoni da intonacare.

Siamo alla fine del trekking, che sottolineiamo con una festiccina con tutti i parte-

cipanti, le guide e gli "arriero". Mi rendo conto che questa bellissima esperienza è andata oltre all'aspetto "impegno fisico" e "visita di posti incantevoli". Tra noi e gli amici peruviani si è creato un rapporto di affiatamento che va ben oltre le impeccabili prestazioni che ci hanno fornito. Mercedes, residente a Huaraz, durante tutto il trekking ci ha trasmesso l'amore per la sua terra facendoci partecipi delle tradizioni e abitudini della sua gente.

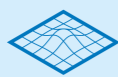
È l'ora dei saluti, un momento un po' triste, ma la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza umana molto intensa rende il tutto un po' meno amaro.



# Bodio



ABITANTI  
**1'046**



SUPERFICIE  
**635 ettari**



ALTITUDINE  
**321 m slm**



## UN PO' DI STORIA

Le origini di Bodio si perdono nell'antichità. Nei primi sette secoli d.C. gli abitanti si stabilirono sui Monti Simbra: il fondovalle era infatti parzialmente sommerso da un lago piuttosto basso.

La principale attività era la pastorizia, ma attorno all'anno 1000, grazie al ritiro graduale del lago, gli abitanti si spostarono al piano dove poterono dedicarsi all'agricoltura.

I primi villaggi a formarsi furono Dragone e Solario, scomparsi attorno al 1450 a causa di uno scoscendimento. Bodio, insieme a Personico e Pollegio, faceva parte della vicinia di Giornico (in Leventina ve ne erano otto). Successivamente, grazie al Cardinale Federigo Borromeo, acquistò lo statuto di vicinia autonoma nel 1602. Fino al 1798 (dominio milanese) la Leventina rimase baliaggio di Uri, passando poi alla Repubblica Elvetica per i cinque anni successivi, sino al 1803, anno in cui nacque il Cantone Ticino.



## LUOGHI D'INTERESSE

- La chiesa di Santo Stefano,
- La chiesa di San Felice,
- La chiesa di Sant'Elisabetta,
- Il monumento a Stefano Franscini.



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Produzione di graffite e carbone, elettricità, imprese artigianali e ristorazione.



## CURIOSITÀ

L'attuale stemma ha origini recenti. Infatti, nel 1943, l'allora Municipalità di Bodio, accolse il progetto elaborato da Aldo Crivelli, in cui erano fusi lo stemma della Leventina sul lato sinistro e quello di Giornico sul lato destro.

Nello stemma sono raffigurati i tratti storici più importanti per il Comune come la croce, presente nello stemma distrettuale e la stella, simbolo di Giornico (alla cui vicinanza Bodio apparteneva nel XIII secolo).

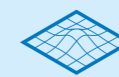


# Bosco Gurin



ABITANTI  
**60**

Aumentano in modo importante durante il periodo delle ferie estive e invernali grazie alle residenze secondarie



SUPERFICIE  
**22 km²**



ALTITUDINE  
**1506 m slm**



## UN PO' DI STORIA

Fondato nel 1253 da colonizzatori Walser in provenienza dal Vallese, è un villaggio incastonato nella conca della Valle di Bosco, nel Distretto della Vallemaggia. Diversi toponimi rivelano la storia di questi colonizzatori delle alpi, con nomi quali Grossalp, Zum Schwarza Brunna, Bann, Martschenspitz e Ritzberg solo per citarne alcuni.

Il Comune ha assunto questa denominazione nel 1934 dopo una lotta importante con le autorità cantonali, ma ha una storia di oltre 750 anni. Lo testimonia il documento più antico conservato nell'archivio comunale: una pergamena del 10 maggio 1253 che testimonia la consacrazione della Chiesa dedicata ai Santi Giacomo e Cristoforo e del riconoscimento della comunità libera.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Il particolare nucleo del villaggio Walser con un'architettura tradizionale fatta di torbe, stalle antiche, Gadumtschi e case tradizionali,
- Il suo territorio circostante,
- Il museo Walserhaus.



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Agricoltura, prodotti caseari e artigianali. Importante anche il settore turistico con impianti di risalita (estate e inverno), passeggiate nella natura, albergo, ostello, ristoranti, panetteria con prodotti tipici, residenze secondarie.



## CURIOSITÀ

Si tratta del Comune politico più alto del Cantone Ticino e l'unico Comune ticinese nel quale si parla anche tedesco, meglio il Ggurijnasrtitsch che è la lingua dei boschesi e ancora correntemente parlata. Fra le tradizionali feste merita una citazione la Matzufamm che prevede, davanti al museo, il pranzo in comune con il tradizionale minestrone di Bosco Gurin che da qualche anno viene preparato con ortaggi antichi coltivati in paese. E' sempre possibile vivere un'esperienza interessante quale la caccia al tesoro basata sulle vicende del leggendario Weltu, mitico personaggio dai piedi girati al contrario che vive nei boschi attorno al villaggio.



In alto: veduta estiva di Bosco Gurin

In basso: Bosco Gurin coperta di neve

Nella pagina a fianco, in alto: la chiesa di Santo Stefano

Nella pagina a fianco, in basso: veduta aerea di Bodio

# Brione sopra Minusio



ABITANTI  
**495**



SUPERFICIE  
**380 ettari**



ALTITUDINE  
**428 m slm**  
(Casa comunale)



FRAZIONI:  
- Tendrasca  
- Viona

# Brione Verzasca



ABITANTI  
**218**



SUPERFICIE  
**48.5 km<sup>2</sup>**



ALTITUDINE  
**756 m slm**



## UN PO' DI STORIA

Nel maggio del 1479 Brione si staccò da Minusio formando una vicinia autonoma, con statuti propri, pur continuando a far parte della primitiva comunità.

Sull'emblema comunale è raffigurato un mulo il quale in passato serviva ai brionesi per il trasporto del grano, lavori nei campi, spostamenti sugli alpeggi, anche un po' testardo, per questo motivo i brionesi sono soprannominati "Muli".

La famiglia Capus (Capone) era una antica famiglia brionesa oggi scomparsa, ma esiste nel nucleo una via denominata Vicolo Capone.

Inizialmente era stato deciso di chiamare "Al Capone" questo tratto di via, ma a causa del riferimento al noto boss mafioso si è optato per Vicolo.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Chiesa di Santa Maria Lauretana,
- Oratorio di Santa Maria del Carmelo, conosciuto oggi come Oratorio Madonna del Carmine,
- Galleria Casa al Platano,
- Percorso storico culturale.

In alto: uno scorcio del paese  
A fianco: vista da Brione sopra Minusio



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Una terra che riflette, attraverso le case e le viuze del vecchio nucleo e della Val Resa, le proprie origini contadine. Ancora nel 1965 contava circa 50 aziende agricole, attività oggi quasi completamente scomparsa. L'autentica bellezza collinare e la tranquillità hanno infatti favorito l'insediamento di numerosi forestieri. Da alcuni decenni, Brione s/Minusio è oggetto di una progressiva trasformazione che l'ha portato a divenire luogo residenziale a tutti gli effetti, con molte abitazioni secondarie.



## CURIOSITÀ

Nel nucleo del paese c'è una piazzetta, ora adibita a posteggio, denominata "Piazzetta 120". Il nome trae origine dal fatto che una volta vi si trovava una modesta costruzione che godeva di una certa notorietà, non per il suo valore architettonico, ma per una curiosa lite avvenuta alla fine dell'Ottocento. Gli amministratori comunali di quel tempo avevano fatto causa al proprietario della casa perchè, secondo loro, la costruzione non rispettava certe norme in uso a quell'epoca. La causa venne vinta dal proprietario e il Comune fu condannato al pagamento di un indennizzo di Fr. 120.-.



## UN PO' DI STORIA

Le prime attestazioni della presenza del villaggio risalgono al 1200. Il toponimo sembra essere di origine celtica e deriva da briga, il plurale è brigoni e significa altura, monte. Il nome è quindi collegato all'imponente roccia (Gasg o Gaggio) che sovrasta il paese. La costruzione della Casa Comunale risale all'inizio del 1600 ed era di proprietà dell'architetto Giovanni Gada (famiglia storica il cui stemma è presente anche in quello attuale). Egli la lasciò in donazione al Comune e divenne casa e scuola comunale attuale. Riattata diverse volte, in particolare verso il 1920, nel 1975 e da ultimo nel 1999/2000 per accogliere nuovamente gli uffici dell'amministrazione.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Chiesa di Santa Maria Assunta (costruita nel 1296 e con affreschi della scuola di Giotto),
- Castello Marcacci,
- Percorso di Mountain Bike,
- Valle Osola,
- Sentieri escursionistici,
- Bosco di svago delle Gere.

A fianco: Chiesa di Santa Maria Assunta



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Le principali attività economiche di Brione Verzasca sono legate al turismo e all'agricoltura.



## CURIOSITÀ

Il Castello Marcacci non fu mai un castello vero e proprio, ma piuttosto una dimora signorile fornita di una difesa provvisoria. Il blocco principale dell'edificio è guarnito di una torretta a ogni angolo e circondato da un alto muraglione, pure provvisto di torrette agli angoli. I primi abitanti del castello furono i signori Marcacci, giudici della valle, i quali, per fare impressione alla gente, fecero costruire questa casa simile a un castello.

Sotto: il Municipio di Brione Verzasca.  
Da sinistra verso destra: Sebastiano Ghiggi, il Sindaco Ing. Fabrizio Bacciarini, Melania Grimani, il Vicesindaco Giovanni Scettrini e Martino Prat.



# SES: INVESTIRE PER TUTTI

INTENTI TRASFORMATI IN FATTI

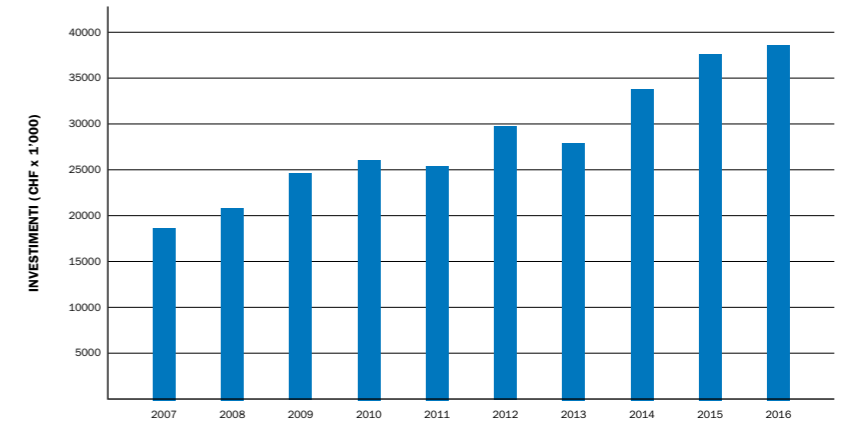
a cura di Pier Angelo Ceschi, Divisione Tecnica e Pietro Stefani, Staff

Il comprensorio SES è un unicum a livello cantonale e nazionale, estremamente esigente dal punto di vista dell'intensità d'investimento nelle reti, a causa della sua estensione e delle asperità geografiche che lo caratterizzano: il punto più basso sono le Isole di Brissago, mentre salendo si giunge sino a zone sciistiche di montagna come Bosco Gurin. Il passaggio nel 2013 al nuovo azionariato SES, incentrato sui Comuni del proprio comprensorio e di AET, ha sin dall'inizio avuto la connotazione di un'operazione

orientata in primis alla fornitura di un servizio di qualità ai clienti del cosiddetto approvvigionamento di base, quelli cioè per i quali l'energia elettrica è un bene primario indispensabile nella vita quotidiana. L'evoluzione degli investimenti nelle reti negli ultimi anni è in questa visione motivo di vanto per SES e può essere sicuramente considerato un successo il fatto di essere riuscito a raddoppiarli in così poco tempo. Il miglioramento della qualità dell'erogazione ai clienti si è riscontrato praticamente

ovunque, poiché la filosofia della SES è quella di investire per tutti e non unicamente nelle situazioni in cui la razionalità economica più rigorosa ne avrebbe dettato la realizzazione. Le immagini nella pagina di destra sono utili a mostrare quanto fatto ad esempio negli ultimi due anni nei vari Comuni del comprensorio. I colori permettono di segnalare, distribuendoli sul comprensorio, gli investimenti nella rete realizzati per rapporto all'energia erogata. Le zone periferiche sono state al centro

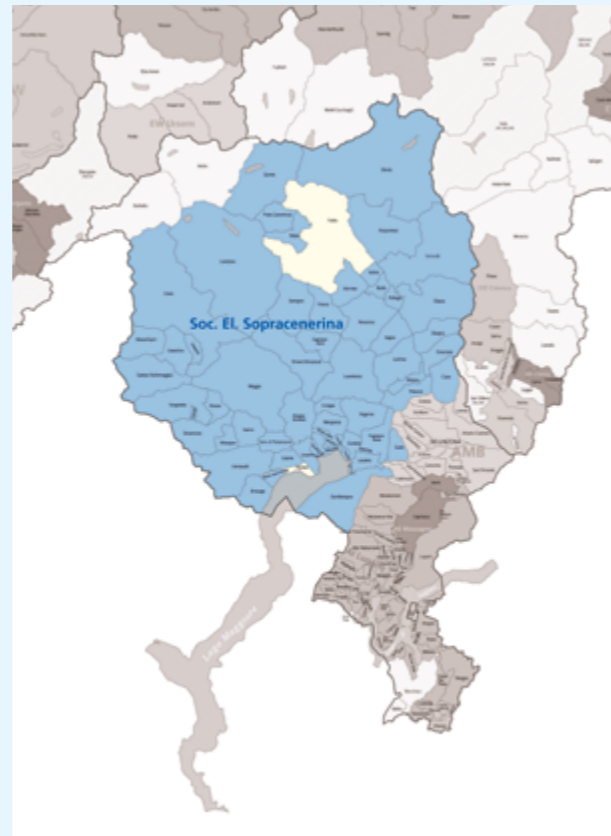
delle attenzioni di SES, lì si notano i miglioramenti più sensibili, anche se bisogna essere coscienti che lo sviluppo della rete elettrica è un processo che necessita di tempi lunghi e che subisce varie influenze esterne, indipendenti dalla volontà di una azienda (es. iter autorizzativo, coordinamento con opere di altri enti, ecc.). Continuare su questa strada, gradualmente ma con perseveranza, è il nostro obiettivo e siamo convinti che il tempo ci darà altri motivi per essere orgogliosi di quanto raggiunto.



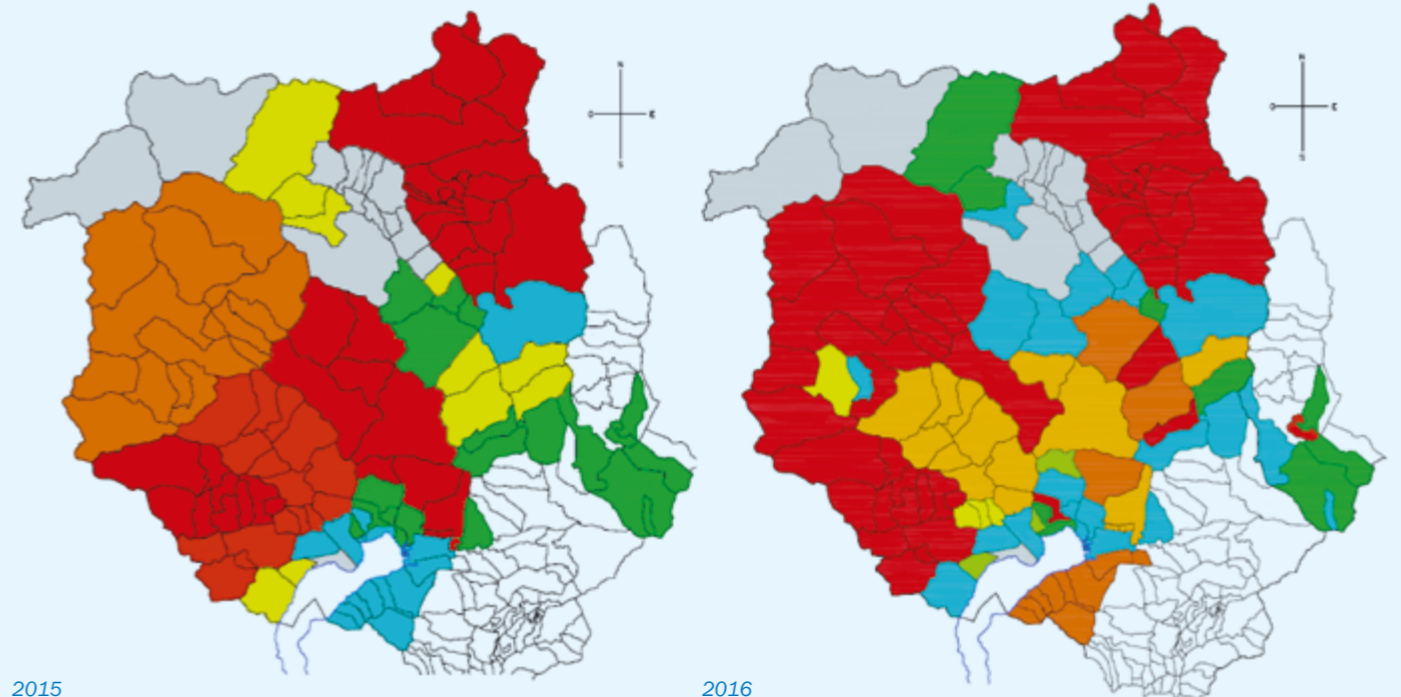
Investimenti lordi nella rete



Lavori in corso



Comprensorio SES



2015

2016

Investimenti nella rete in cts. per kWh di energia erogata



# SEMI DI SESAMO

## QUIZ

Rispondi correttamente alle domande. A ogni risposta esatta corrisponde una lettera per comporre la parola misteriosa da scoprire.

### Quante persone popolano il Perù?

- Circa 32 milioni di persone (V)  
 Circa 27 milioni di persone (P)

### Quale mare bagna le coste del Perù?

- Oceano Pacifico (I)  
 Oceano Atlantico (E)

### Quale potenza conquistò il Perù negli anni della scoperta del Nuovo Mondo?

- Portogallo (S)  
 Spagna (A)

### Quali fra questi due luoghi fa parte delle "nuove sette meraviglie del mondo"?

- Machu Picchu (G)  
 Riserva di Paracas (S)

### I conquistatori contro chi dovettero combattere in Perù nel 1535?

- Aztechi (O)  
 Inca (G)

### Lo "sherpa" peruviano come viene chiamato?

- Somarero (T)  
 Arriero (I)

### Quale cocktail a base di limone è la bevanda nazionale del Perù?

- Pisco Sour (O)  
 Mojito (A)

Parola misteriosa dell'estate

--	--	--	--	--	--	--	--

## CUCINA

### Roast beef agli agrumi

di Isabella Salvi Tkatzik



#### Ingredienti per 4-5 persone

- |                           |                                 |
|---------------------------|---------------------------------|
| 800 gr entrecôte di manzo | scorza di 1 lime                |
| succo di ½ arancia        | 6 cucchiaini di senape in grani |
| succo di ½ pompelmo       | 4-6 rametti di rosmarino        |
| succo di 1 lime           | olio d'oliva                    |
| scorza di 1 arancia       | sale e pepe                     |

#### Preparazione

In una scodella mischiare il succo di arancia, del lime e del pompelmo. Aggiungere le scorze degli agrumi con la senape, gli aghi di rosmarino precedentemente schiacciati e un filo d'olio d'oliva. Cospargere la carne con la marinatura; massaggiare bene e lasciarla riposare in frigo per almeno 2 ore.

Togliere la carne dal frigo 30 minuti prima di cuocerla; asciugarla dalla marinatura e rosolarla in una pentola antiaderente su tutti i lati per un max di 6 – 8 minuti.

Mettere il pezzo di carne in una pirofila, salare e pepare a piacimento; aggiungere dei rami di rosmarino fresco e cuocere in forno a 80° 90°

fino a raggiungere la temperatura interna desiderata, ovvero per circa 1 ½ - 2 ore di cottura lenta.

Per controllare la cottura infilare il termometro al centro dalla carne, ovvero nel punto più profondo (tra i 48° e 55° temperatura interna della carne).

Durante la cottura della carne a bassa temperatura non forare con la forchetta, per evitare che esca il liquido della carne.

Prima di tagliare la carne a fette lasciarla riposare, per 5-7 minuti, avvolta in un foglio di carta alu, in modo da uniformare la temperatura all'interno.

## LETTURE \*



**Autore:** Erling Kagge

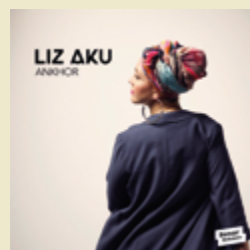
**Titolo:** Il Silenzio

**Editore:** Edizioni Einaudi, Stile Libero

Erling Kagge è un esploratore norvegese che nella sua vita è divenuto editore di libri, pensatore e relatore in mezzo mondo. Entro alla Feltrinelli di Torino in una bella giornata di sole, ne leggo la prefazione e lo compero. Lo leggo in due serate e mi folgora per il rispetto, l'amore, l'intuizione, la sagacia e la pienezza che l'autore dedica al concetto di noi e il Silenzio, direi persino Sua Maestà il silenzio. Mi diverte che divida il tutto in 33 opinioni sul tema o pensieri, sempre in modo semplice ma molto dedicato, colto, con citazioni sorprendenti e un senso di interdipendenza fascinosa davvero. La 33esima è illuminante. Lo consiglio a chi voglia esplorare il potere della pace.

\* Recensioni a cura di Paolo Spalluto

## MUSICA \*



**Autore:** Liz Aku

**Titolo:** Ankhor

**Etichetta:** Sonar Kollektiv

È stata una sorpresa molto interessante quella di Liz Aku, cantante belga, curiosa e viaggiatrice. Partita per la Nuova Zelanda per un viaggio interiore, trova lì il Suono e l'atmosfera splendida che è alla base di una musica fascinosa. Soul, jazz, afro e molto altro si fondono in modo perfetto, prodotta dalla stessa etichetta dei Jazzanova, Mara TK diviene la parte di guida e orientamento di questa bella calda voce. Un CD nuovo e trascinante, di grande classe e atmosfera, perfetto per gli amanti della black music di livello.

## Impressum

Redazione: Pier Angelo Ceschi, Daniele Lotti, Isabella Lucchini, Antonio Pedrazzini, Isabella Salvi Tkatzik, Paolo Spalluto, Pietro Stefani.  
 Coordinamento: SP / Luglio 2017 / tiratura in 75'000 esemplari



**emoti**  
elettromobilità

La tua ricarica di energia  
elettrica in Ticino



[www.emoti.swiss](http://www.emoti.swiss)

Promosso da



**AEM**

**age**



**AIM**

